

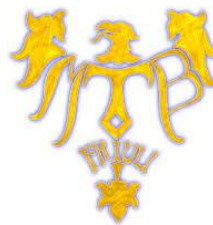


**NATISONE
VIAGGI**

www.natisoneviaggi.it



FRIULI VENEZIA GIULIA
www.turismo-fvg.it



CAMMINO CELESTE

da Grado al Monte Lussari

in Mountain Bike

14 - 20 giugno 2021

Il tracciato Cammino Celeste in Mountain Bike è fedele al percorso originale tranne piccole eccezioni:

- Sentieri a Medea - Ara Pacis e Cormons - Monte Quarin
 - Salita a Castelmonte su strada
 - Variante Val del Torre - Chiusaforte
 - Salita al monte Lussari dalla Val Saisera
- così da rendere il percorso realizzabile con bici da viaggio.*

Lo sviluppo è infatti quasi totalmente su strade sterrate o strade secondarie, brevi tratti di congiunzione su sentieri o strade principali. Generalmente si procede in buone condizioni ossia senza ostacoli o tratti ripidi o esposti o rischiosi per altre ragioni. Ad ogni modo sono inevitabili alcuni passaggi che determinano la difficoltà tecnica delle tappe.

Pertanto si sconsiglia l'uso di bici gravel stradali e si suggerisce l'utilizzo di mountain bike.

Partecipazione con e-bike ristretta a esperti, ossia chi ha dimestichezza su sentiero, pedalando al massimo in modalità 'eco'.

Nota: stima = 5 ore di bici al giorno; suggerito utilizzo portaoggetti invece che zaino

Programma di viaggio:

1° GIORNO: GRADO – CORMONS (51 km / 290 m di dislivello in salita)

Un incipit al Cammino Celeste vero e proprio la cui partenza è da Aquileia. Per compiere un viaggio completo è stata inserita l'**Isola di Barbana** con il Santuario della Madonna di Barbana, uno dei più antichi santuari mariani al mondo, ovviamente muovendoci con il vaporetto.

Molto interessante è anche il centro di **Grado** con la Basilica di Santa Eufemia, situata accanto all'antica Chiesa di Santa Maria delle Grazie.



Ma non è da perdersi tanto tempo: la strada da fare è lunga e inizia sulla ciclabile che abbandona l'Isola di Grado muovendosi verso l'entroterra, pista termine della famosa Alpe Adria e inizio del Cammino Celeste.

Dopo il risaldamento con l'ampia vista fino all'arco delle montagne - si entra nella campagna della Bassa Friulana fintanto che si svolta a sinistra per prendere lo sterrato verso la pineta e la chiesa di San Marco, poste sulla laguna. Un tratto sull'argine della Laguna di Marano conduce prima alla Marina di Aquileia e poi al suo centro.

Inutile dire che una pausa ad **Aquileia** è immancabile, in particolare presso la Basilica di Santa Maria Assunta.

Si ritorna sulla ciclabile dell'Alpe Adria fin prima del paese di Terzo d'Aquileia dove si svolta a destra per passare la frazione di Ronchi per procedere sullo sterrato. Dal Borgo Sandrigo al Borgo Malborghetto c'è un breve tratto, alcune centinaia di metri, su strada asfaltata. Nuovamente in campagna si passa fuori dal paese di **Ruda** ed i suoi bellissimi cipri del Cammino Celeste per arrivare al paese di **Aiello del Friuli**, il paese delle meridiane.

La sequenza di sterrato e asfalto viene interrotta dal passaggio del lungo ponte sul Torrente Torre oltre il quale si ritorna alle strade di campagna giungendo in breve ai pressi del Colle di Medea.

Ecco la prima salita della giornata dove il tracciato scelto raggiunge a Sud la collina per arrivare alla sommità dal lato orientale, sempre su una larga mulattiera in leggera salita e con un aumento di pendenza finale nei pressi del piazzale.

La discesa riprende sul sentiero con qualità che compensa la pendenza. In breve si esce al paese di Borgnano e in pochi minuti su ottimo sterrato si giunge alla cittadina di **Cormons**, termine della prima tappa.

Nella prima giornata si svolge tutta la parte in pianura del Cammino Celeste. Ci si muove fra i paesini nei dintorni e lungo una campagna coperta da campi coltivati.

Viaggiando per la buona parte su sterrati e ciclabili, la tappa si presenta con una lunghezza di 51km con 290m di dislivello positivo. *Alcuni tratti su asfalto oltre ai sentieri del colle di Medea.* Cestino per il pranzo. Sistemazione in BB, cena libera e pernottamento.

2° GIORNO: CORMONS – CIVIDALE DEL FRIULI (35 km / 870 m di dislivello in salita)

La seconda tappa. Se la prima è stata il passaggio dal mare alle colline, questa si spinge oltre, procedendo fra boschi e vigneti con diverse salite tra cui quella al Santuario di Castelmonte e la discesa alla città storica, patrimonio Unesco, di Cividale del Friuli.

Abbandonata Cormons si procede su asfalto costeggiando il Monte Quarin, evitandone la salita. Un tratto sulla statale - unica scelta ma larga e comoda anche per le bici - porta verso Nord, costeggiando la località di Ruttars per deviare quindi sulle strade interne del Collio. Prima del valico di Vencò a sinistra una salita porta sulla cresta dei colli proseguendo nel mezzo dei vigneti.

Ad un certo punto da uno sterrato pianeggiante le indicazioni del Cammino Celeste fanno svoltare a sinistra su fondo cementato. Segue il tratto più ripido di tutto il viaggio: per mezzo chilometro la pendenza è elevata (~18%). Questa sezione sarebbe evitabile anche se la strada asfaltata non è da meno.

Superato questo, si ritorna al saliscendi nei vigneti superando le località di Scriò e Restocina, seguita dalla bella discesa.

Si è quindi nella **Valle dello Judrio**, un non lungo traverso fa superare l'abitato di Albana portando a quello di Centa, inizio dell'ultima salita. Asfalto, tratto su sentiero per poi giungere alla strada di San Pietro. Un'asfaltata poco trafficata, all'ombra e con pendenza moderata e uniforme per tutto l'avanzamento. Si sale così passando attraverso il paese di San Pietro di Chiazacco, circa a metà dello sviluppo. Si prosegue come prima facendo alcuni ampi tornanti e quindi un traverso seguito dalla breve discesa: si è ai piedi di **Castelmonte**. La rampetta finale porta al suo parcheggio e quindi al viale pedonale per giungere alla piazzetta della fontana, ai piedi della chiesa del santuario.



Il tracciato prosegue con la discesa da Castelmonte, salutando il suo piazzale su asfalto per deviare a destra su sterrato non molto dopo. Si scende facilmente così al fondovalle, attraversando il paese di Purgessimo. Ora su una bianca sul margine del Fiume Natisone si sbuca all'improvviso nella città storica di **Cividale del Friuli**, arrivando subito al suo centro tramite il Ponte del Diavolo. Vivamente suggerite le visite al Duomo di Santa Maria Assunta e al Monastero di Santa Maria in Valle con il Tempietto Longobardo.

Già con la seconda giornata le lunghezze delle tappe calano, in questo caso passando a 37km di estensione ma con 850m di dislivello positivo.

Quasi completamente su sterrati e asfalti secondari, contiene tratti difficili come la rampa molto pendente nel bosco fra le località di Lonzano e Scriò e la salita a Castelmonte, tranquilla come pendenza ma che consiste nella buona parte del dislivello totale. Cestino pranzo. Sistemazione in BB a Cividale, cena in ristorante e pernottamento.

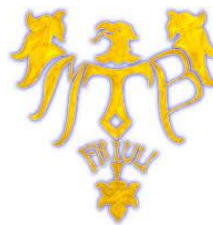


**NATISONE
VIAGGI**

www.natisoneviaggi.it



FRIULI VENEZIA GIULIA
www.turismofvg.it



3° GIORNO: CIVIDALE DEL FRIULI – MONTEMAGGIORE (39 km / 1580 m di dislivello in salita)

Si è giunti alla terza giornata, la più ardua del viaggio del Cammino Celeste: essendo difficile da dividere in segmenti minori vista la posizione, questa giornata prevede il transito dalla città di Cividale del Friuli fino ai monti del Gruppo del Montemaggiore.



Usciti da Cividale, in breve si raggiunge la prima salita della giornata, la più lunga e corposa della tappa. Infatti tramite la Via del Castello e la Strada di Cretta si prende facilmente quota per passare poi alla Strada di Spignon, uno sterrato con fondo in grosse pietre molto rovinato. Qui la tecnica entra in gioco ed il pensiero passa alla condotta della bici.

Al termine dello sterrato si procede a sinistra su un vecchio asfalto fra salitine e discesine fino all'arrivo al paese di Tamoris. Dall'asfalto si passa al cemento della stradina che fa prendere ancora quota fintanto che si arriva allo sterrato presso le Bocchette di Calla e al Monte Clabuch.

La discesa su strada bianca non è male, paragonata a tutte le altre della tappa. Il fondo è sommariamente buono anche se diverse buche e traversi fanno rallentare l'andamento. L'asfalto che porta all'Agriturismo Zaro è forse peggio dello sterrato, avendo parti con ghiaia - rischiosa per scivolamenti - se non

tratti ormai privi di asfalto. Nonostante questo la discesa termina presso un incrocio accanto ad un agriturismo caratterizzato dal recinto dei cervi.

Si procede ancora in discesa, in breve termina l'asfalto con il passaggio allo sterrato. La discesa conduce al ponte sul torrente oltre il quale si riprende quota con pendenza moderata ma con fondo rovinato che complica la guida, soprattutto nelle curve. Si raggiunge il paese di **Prosenicco**, ora su asfalto la cui bella discesa porta al ponte Vittorio Emanuele III sul Fiume Natisone.

Si è alla fine della pedemontana cividalese e si entra nelle montagne delle Prealpi. La strada costeggia il fiume, sorgente di ottimi scorci, fino al guado. Subito dopo inizia la salita simile alle precedenti. Si prende quota fino ad arrivare al cedere della pendenza nei pressi del Casera Plagne.

Al procedere la stradina diventa una mulattiera e poi un sentiero in leggera salita. Tratto percorribile, si addentra verso l'interno della vallata. A seguire, il fondo molto rovinato dagli scavi dell'acqua fa rallentare la discesa fino al Rio Bianco. Incantati dal chiarore dell'acqua e dallo scenario circostante è da prestare attenzione ai passaggi fra i canali degli scavi.

Oltrepassato il circondario del Rio Bianco si procede su strada bianca con salite che fanno allontanare dall'interno della vallata e avvicinare al paese di **Montemaggiore**.

Arrivati al paese termine della tappa di potrà dire di aver concluso la giornata più difficile con i suoi 39km e 1580m di dislivello. Un aspetto da non trascurare è il non essere ancora nelle vere montagne, nelle Alpi Giulie: il dislivello positivo totale va diviso in diverse salite sull'ordine dei 500m di ascesa ciascuna, questo le rende ben più affrontabili che se fossero una scalata unica.

Fuori dalla città di Cividale si pedala in zone spopolate nel secondo dopoguerra: la tappa si sviluppa fra strade asfaltate, davvero poco trafficate, strade sterrate e dei tratti su mulattiera. Cestino pranzo. Sistemazione in BB a Montemaggiore, cena e pernottamento.

4° GIORNO: MONTEMAGGIORE – ALTA VAL TORRE (28 km / 840 m di dislivello in salita)

Una giornata di quasi riposo dopo l'enorme sforzo della precedente tappa. Si va a concludere l'attraversamento del versante meridionale del Montemaggiore per scendere alla **Valle del Torre**, un torrente che verrà costeggiato lungo il greto e lungo il canalone, passando oltre le sue sorgenti.

La parte più difficile della sezione nelle Prealpi è stata fatta. Usciti da Montemaggiore; un chilometro pianeggiante porta alla successiva salita sulla nuova strada sterrata, che fa salire sul Monte Zaulaca con pendenze medio alte ma costanti e su buon fondo. Allo slargo inizia la discesa verso Cornappo, con diverse parti su cemento su fondo tassellato e difficile per le bici senza ammortizzazione.

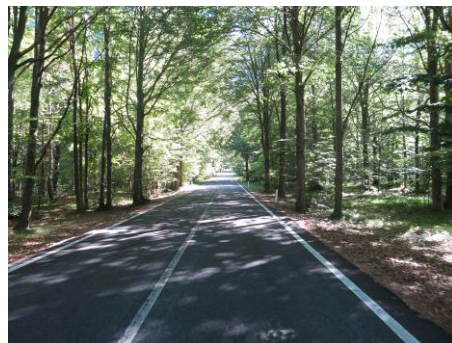
Non serve molto per raggiungere la frazione dalla quale si continua su asfalto salendo al paese successivo, **Monteaperta**. Ecco allora il traverso fino al bivio per **Villanova delle Grotte** dove si prosegue a destra per scendere, prima su asfalto e poi sterrato, alla Valle del Torre. La strada bianca è complessivamente in discesa ma presenta diverse piccole salite.

Giunti al fondovalle di prosegue su asfalto per l'abitato di Vedronza dove si svolta a destra procedendo sulla statale. Con pendenza bassa e costante si sale facilmente arrivando al ponte sul canalone del Torre e la successiva galleria, giungendo nei pressi della Trattoria Alle Sorgenti.

Seguono due tornanti e nuovamente in leggera salita verso il Passo Tanamea; si procede accanto al largo e secco greto del Torrente Mea.

Dopo 2.3 km si è giunti nei pressi dell'alloggio. Una stradina, ovviamente in salita, farà giungere al termine della quarta tappa.

Una doverosa giornata di ripresa dopo l'avventura della terza tappa. Nonostante lo sviluppo sia di 28km con 840m di salita, tutto si svolge su tratti non difficili, sia tecnicamente che fisicamente. Cestino pranzo. Sistemazione in BB a Ponte Musi, cena e pernottamento.



5° GIORNO: ALTA VAL TORRE – DOGNA (43 km / 715 m di dislivello in salita)

Castelmonte è ormai lontano assieme al Monte Santo del Lussari al quale però ci si avvicina durante la giornata. Lo sguardo finale della tappa è proprio su di lui e sulle montagne attorno: il passaggio della quinta giornata è proprio dalle Prealpi alle Alpi Giulie.

L'esordio è con la conclusione della salita su asfalto al Passo Tanamea: l'alloggio La AleGre risiede a circa 3 km dalla forcella, nonostante siano in salita l'inizio è tranquillo e giusto per l'avvio della giornata.

Oltrepassato il ponte corrispettivo al passo inizia la discesa, fino fuori del paese di **Uccea**. Una volta a sinistra fa entrare all'interno del villaggio e dà inizio alla seconda salita. Oggi si è praticamente sempre su asfalto, la sezione da Uccea alla Sella Carnizza è aperta alle macchine ma la larghezza della strada le fa rallentare (se non scoraggiare e proseguire altrove). In aggiunta la pendenza è costante e medio bassa, durante lo sviluppo di quasi 8 km: la sella compare alla vista solo all'arrivo.



Dalla Sella Carnizza segue la discesa su strada larga con diversi rettilinei e tornanti ed una buona pendenza, da considerare soprattutto nel caso di bici cariche di bagagli. Al primo paese la strada si calma, ritornando alle pendenze normali. Così dalla strada del Carnizza si giunge alla principale della **Val Resia**: il passaggio è sopra il ponte sull'omonimo torrente. La bellezza dell'acqua necessita di una pausa. Questa può essere fatta qui o in molti altri luoghi lungo la strada verso il fondovalle visto che questa costeggia sempre il corso d'acqua. Da notare, il nuovo **Santuario della**

Madonna Assunta di Prato di Resia, situato poco sopra del ponte appena citato.

Si è così a **Resiutta**, l'ultimo "grande" paese prima della seconda parte della quinta avventura, la quinta tappa. Infatti usciti dall'abitato si prosegue sulla famosa **ciclabile Alpe Adria** salendo fra una bellissima serie di ponti e gallerie la Val Canal del Ferro. Una ventina di km con pendenza costante e lieve, essendo stata nel passato la linea ferroviaria. Ed è così che, oltre un alto ponte sopra il paese di Dogna e una bella ripida discesa, si giunge all'imbocco della Val Dogna, l'inizio della tappa successiva.

La quinta giornata serve a concludere tutto il transito dalle Prealpi alle Alpi Giulie, fermandosi all'inizio dell'ultima impresa.

La lunghezza è di 43km con 715m di salita quasi completamente su asfalto su strade tranquille per le bici. Nonostante il dislivello totale non sia trascurabile, le pendenze lungo lo sviluppo sono medio-basse, rendendolo fattibile considerata anche la lunghezza complessiva. Cestino pranzo. Sistemazione in BB a Dogna, cena e pernottamento.

6° GIORNO: DOGNA – SELLA SOMPDOGNA (18 km / 1000 m di dislivello in salita)

Non manca molto per giungere alla conclusione del Cammino ma le distanze da percorrere sono significative: si sale la Val Dogna, la vallata che congiunge la Val Canal del Ferro con il Gruppo del Monte Jôf di Montasio.

Come nelle giornate precedenti il panorama distrae dalle fatiche che però possono iniziare a farsi sentire.

Lo sviluppo della tappa è lungo la salita su strada asfaltata nella Val Dogna: circa 18km per 1000m di dislivello positivo. La pendenza media è abbordabile e omogenea per tutta la durata senza avere strappi o tratti impegnativi. Per tutto lo sviluppo la carreggiata è larga e non presenta problemi per noi ciclisti, a maggior ragione su una strada non molto frequentata dalle autovetture se non nelle domeniche estive.



A due terzi dello sviluppo si trova un tratto con dei traversi e delle piccole discese, un buon riposino per le due serie di tornati successive, al termine dell'ultima si è praticamente arrivati alla **Sella Sompdogna**. Per raggiungere l'alloggio si procede sullo sterrato verso il Rifugio Grego sulla nuova strada bianca.

Allo sboccare all'ultimo parcheggio della Val Saisera si procede lungo la sua strada asfaltata, procedendo in discesa fino alla svolta a destra su sterrato per attraversare il torrente della valle e raggiungere l'agriturismo, proprio all'inizio della salita dell'ultima tappa.

La sesta giornata serve ad arrivare allo slargo del Rifugio Grego dove lo sguardo è ampiamente appagato dalla vista circostante sulle cime e pareti e torri delle Alpi Giulie ma soprattutto dal Monte Lussari, termine del Cammino e, finalmente, a portata di mano.

Cestino pranzo. Sistemazione in BB, cena e pernottamento.

7° GIORNO: SELLA SOMPDOGNA – MONTE SANTO DEL LUSSARI (15 km / 930 m di dislivello in salita)

Abbiamo attraversato tutta la regione del Friuli, passando dal mare alla pianura, alle colline ed infine alle montagne. Manca solo l'ultima ascesa, il termine del Cammino. Sicuramente le difficoltà compiute nell'impresa hanno fatto cambiare il modo di pensare e, forse, salendo al Lussari ci si immedesima in altri che, prima di noi, hanno affrontato avventure simili.

Diversamente da tutto il resto del Cammino Celeste, dove le salite erano con pendenze moderate, qui invece si affronta un calvario, soprattutto nella parte iniziale.

In base al pernottamento della precedente tappa si è o all'inizio della strada della Val Saisera verso il Monte Lussari o alla Sella Sompdogna, in questo caso è da scendere come descritto nella precedente pagina.

Sorpassato il Torrente Saisera sopra il guado in cemento si arriva nei pressi dell'Agriturismo Prati Oitzinger, svoltando a destra all'altezza di una piazzola. Ecco l'inizio della salita; semplice inizialmente nella congiunzione in direzione Sud-Est, verso il muro delle montagne. All'arrivo all'incrocio delle sterrate si capisce bene come procederà la salita...

La strada è ben tenuta, larga e con buon fondo. Quasi sempre all'ombra ma anche con degli spazi alle meravigliose montagne circostanti, sempre più numerose all'alzarsi di quota. Non serve molto per guadagnarla: quasi 700m di dislivello nei 4.5 km del tratto principale, con pendenza media del 15%. Per quanto riguarda il Friuli non è una pendenza folle, anzi, ma considerato quanto già fatto nei giorni prima rappresenta un vero pellegrinaggio. In aggiunta, la complicazione è data dalla scarsità di spazi dove potersi fermare e ripartire facilmente.



La sezione iniziale ha un dislivello di 700m, accettabile rispetto ai 5500m già fatti. Il termine della prima salita corrisponde al valicare in un'ampia conca, passando ad un traverso ma soprattutto aprendo la vista al Monte Santo del Lussari, ora visibile e vicino. Velocemente si raggiunge l'atrio del Monte Cima del Cacciatore per arrivare al versante Sud-Est del Lussari, entrando nelle piste sciistiche invernali per percorrerle sulla carrareccia che le risale così da rendere quasi eroico l'arrivo.

Nel mezzo chilometro della salita finale si passa accanto alla splendida Croce di Aquileia del Cammino Celeste che segna l'avvicinarsi all'ingresso al borgo del Lussari.

La vista dalla cima è mozzafiato, la gioia di aver concluso il Cammino Celeste è irraggiungibile, come le riflessioni fatte da ciascuno durante il viaggio, nelle chiese e, presso la croce sul Monte Lussari.

14 km e 900m di salita hanno condotto alla conclusione del Cammino Celeste lungo una strada di buona qualità. La pendenza dell'ascesa è considerevole (12% media sul totale, 15% media primo scaglione) ma una buona conclusione per il pellegrinaggio del Cammino Celeste. Cestino pranzo.

TERMINE 7° GIORNO: Monte Lussari – Tarvisio, 12km 150m D+

Dal Monte Santo del Lussari è possibile scendere al fondovalle tramite lo sterrato di servizio delle piste sciistiche, passando per i Monti Florianca e Prisnig, arrivando al centro della cittadina di Tarvisio. La strada bianca è molto ripida e presenta anche delle salite.

Come alternativa sono presenti la strada fatta in ascesa o la funivia del Lussari.

Considerando il ritorno alla partenza, la ciclabile Tarvisio – Kraniska Gora porta alla stazione dei treni di Tarvisio Boscoverde passando sopra lo spettacolare **Orrido dello Slizza**.

QUOTA DI PARTECIPAZIONE:

€ 770,00 (minimo 8 partecipanti)	€ 740,00 (minimo 10 partecipanti)
---	--

Supplemento camera singola su richiesta

LA QUOTA COMPRENDE: pernottamenti in BB in camera doppia o tripla; tutte le colazioni; cestini pranzo ogni giorno, la cena come indicate sul programma; traghetto da Grado a Barbana e ritorno; accompagnamento durante tutto il cammino di un istruttore di cicloturismo; libro guida del Cammino Celeste; assicurazione medico/sanitaria (massimale €1.000,00).

LA QUOTA NON COMPRENDE: le cene non indicate nel programma, eventuali ingressi a musei o monumenti, gli extra in genere, tutto quanto non previsto nel programma ed alla voce "la quota comprende".

Rinuncia al viaggio: Per questo specifico viaggio al viaggiatore che recede ai servizi prenotati saranno addebitate a titolo di corrispettivo per la rinuncia al viaggio le somme di seguito indicate:

- * 30% della quota di partecipazione complessiva fino a 30 giorni prima della partenza.
- * 60% della quota di partecipazione complessiva fino a 21 giorni prima della partenza.
- * 85% della quota di partecipazione complessiva fino a 10 giorni prima della partenza.

Nessun rimborso dopo tale termine.

ASSICURAZIONE ANNULLAMENTO VIAGGIO: Sarà possibile al momento dell'iscrizione al viaggio richiedere l'emissione di una polizza facoltativa a copertura delle penali dovute in caso di annullamento del viaggio per motivi di carattere sanitario (ATTENZIONE: VENGONO SEMPRE ESCLUSE LE MALATTIE CRONICHE E/O PREESISTENTI ALLA DATA DI STIPULAZIONE DELLA POLIZZA). Il costo di tale polizza è di €: 25,00. Condizioni di polizza disponibili presso le nostre sedi.

ISCRIZIONI E PAGAMENTI: Le iscrizioni si ricevono presso le nostre sedi previo il versamento di un acconto di Euro 200,00. Il saldo 1 mese prima della partenza.

Il pagamento potrà essere effettuato tramite bonifico bancario alle seguenti coordinate:

BENEFICIARIO: NATISONE VIAGGI srl - P.zza Picco 19 - 33043 – Cividale del Friuli (UD)

CODICE IBAN: IT25 Z 02008 63742 000105822051



Banca Unicredit nella causale si prega voler specificare „Cognome Nome – Cammino celeste in mountain bike 2021“

N.B.: durante lo svolgimento del viaggio verranno prese tutte le precauzioni per rispettare le norme di distanziamento sociale. Si consiglia tuttavia di portare la propria mascherina da indossare all'occorrenza e di disinfettarsi costantemente le mani.

ATTREZZATURA NECESSARIA:

Viaggio:

sacco a pelo richiesto per pernottamento a La AleGre, Alta Val del Torre, 4° giorno.

Alimentari:

Non sono presenti ristoranti durante lo sviluppo di tutte le tappe.

Pranzo al sacco ogni giorno, fornito dall'organizzazione; Il cestino potrà essere composto da panino con salumi e formaggi, frutta, dolci.

Acqua:

Suggerite due borracce.

Attrezzatura:

Suggerito portaoggetti attaccato alla bici, evitare carico alla schiena.

Kit primo soccorso, kit riparazione bici in dotazione alla guida.

Vestituario:

1 kit da bici (maglietta, bermuda, mutande)

1 kit da bici di riserva

1 kit serale – non serve elegante, leggero e poco ingombrante

1 giacca antivento

1 antipioggia

Casco e guanti obbligatori, occhiali suggeriti

Altro:

Fazzoletti

Kit igiene personale: spazzolino

1 piccolo asciugamano

Nota:

Previste in media circa 5 ore di bici al giorno, come stima 3 il mattino, 2 il pomeriggio.

Lo sviluppo totale consiste in 243km di lunghezza, 6320m di dislivello positivo divisi in 7 tappe.

Si viaggia principalmente su strade secondarie, asfaltate e sterrate di diversa qualità, ciclabili e tratti su sentieri.

E' obbligatorio quindi portare il minore peso possibile ossia il minimo materiale necessario.

Suggerita revisione della bicicletta prima dell'inizio del viaggio.

Polizza responsabilità civile: Unipolsai Assicurazioni Spa N. 100134738 Autorizzazione regionale n.° 634 del 29/10/1984

“Comunicazione obbligatoria ai sensi dell'art. 17 della legge 6 febbraio 2006 n.38 – La legge italiana punisce con la reclusione i reati concernenti la prostituzione e la pornografia minorile, anche se commessi all'estero”.